

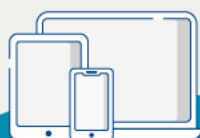
Forze Armate e di Polizia

CONCORSO

411 ALLIEVI VICE ISPETTORI POLIZIA PENITENZIARIA

(G.U. 14 dicembre 2021, n. 99)

MANUALE e TEST
per tutte le prove



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE:
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



EdiSES
edizioni



MANUALE E TEST

411 ALLIEVI VICE ISPETTORI POLIZIA PENITENZIARIA

[G.U. 14 dicembre 2021, n. 99]

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

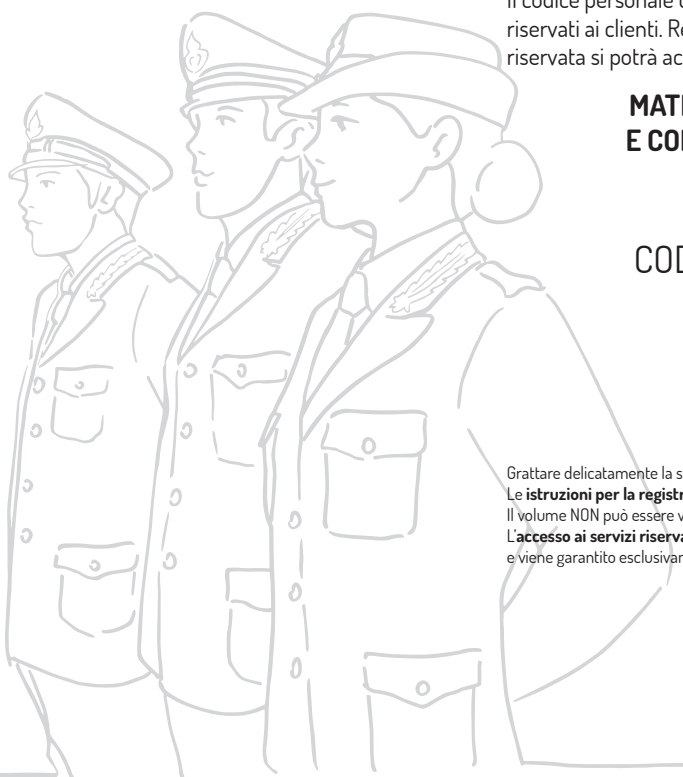
CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



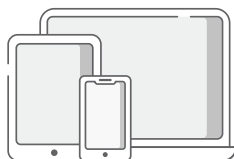
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

CONCORSO PER
411 ALLIEVI
VICE ISPETTORI
POLIZIA PENITENZIARIA

(G.U. 14 dicembre 2021, n. 99)

MANUALE e TEST
per tutte le prove



Concorso 411 Allievi Vice Ispettori Polizia Penitenziaria – Manuale e test per tutte le prove

I Edizione – 2022

Copyright © 2022 EdISES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdISES edizioni S.r.l. – Napoli

Stampato presso Vulcanica S.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdISES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche.....	3
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	13
Capitolo 4	La Costituzione	20
Capitolo 5	I diritti e le libertà	22
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo.....	42
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	50
Capitolo 8	Il Parlamento.....	53
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica.....	59
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione	64
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale.....	69
Capitolo 12	La Corte costituzionale	74
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	78
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali.....	81
Capitolo 15	Le fonti del diritto.....	92

Test di verifica.....



Libro II Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	125
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	135
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	140
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	154
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi	164
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	173
Capitolo 7	L'accesso ai documenti amministrativi	187



Capitolo 8	Trasparenza e anticorruzione.....	197
Capitolo 9	La patologia dell'atto amministrativo.....	210
Capitolo 10	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	219
Capitolo 11	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	233
Capitolo 12	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	242
Capitolo 13	Il sistema delle tutele.....	248
Capitolo 14	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	256

Test di verifica.....



Libro III Elementi di diritto civile

Capitolo 1	Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive.....	289
Capitolo 2	I soggetti di diritto.....	295
Capitolo 3	La tutela dei diritti	309
Capitolo 4	La famiglia	317
Capitolo 5	I beni e i diritti reali.....	343
Capitolo 6	Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione.....	361
Capitolo 7	L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale.....	379
Capitolo 8	Il contratto	387
Capitolo 9	La patologia del contratto e il suo scioglimento	403
Capitolo 10	I principali contratti tipici	409

Test di verifica.....



Libro IV Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale	423
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	435
Capitolo 3	Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo.....	440
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	446
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione	460
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	483

Capitolo 7 Il tentativo	490
Capitolo 8 Il concorso di persone nel reato.....	497
Capitolo 9 Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	506
Capitolo 10 La pena.....	511
Capitolo 11 La punibilità	519
Capitolo 12 Le misure di sicurezza.....	531
Capitolo 13 I delitti.....	539

Test di verifica	
-------------------------------	---

Libro V

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 Il diritto processuale penale: nozioni introduttive	575
Capitolo 2 I soggetti del procedimento.....	582
Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale.....	611
Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare	618
Capitolo 5 Il giudizio.....	645
Capitolo 6 Riti speciali.....	658
Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	669
Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	673
Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione	685
Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniera	709

Test di verifica	
-------------------------------	---

Libro VI

Elementi sull'ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria

Capitolo 1 L'Amministrazione penitenziaria centrale e periferica.....	725
Capitolo 2 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione	735
Capitolo 3 Le istituzioni penitenziarie minorili.....	744

Test di verifica	
-------------------------------	---



Libro VII

Elementi di diritto penitenziario

Capitolo 1	L'origine dell'istituzione penitenziaria	753
Capitolo 2	L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia.....	758
Capitolo 3	La vigilanza sull'esecuzione della pena.....	768
Capitolo 4	Il regime penitenziario	776
Capitolo 5	Il trattamento e il regolamento	792
Capitolo 6	Pedagogia penitenziaria ed elementi del trattamento carcerario	801
Capitolo 7	Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive.....	821
Capitolo 8	Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni.....	843

Test di verifica.....



Premessa

Il volume è rivolto a quanti devono sostenere le diverse prove del concorso a **411 posti di Allievo Vice Ispettore del ruolo degli Ispettori del Corpo della Polizia Penitenziaria** (G.U. 14 dicembre 2021, n. 99).

Il testo riporta una **trattazione manualistica completa** per affrontare in modo efficace tutte le materie previste dal bando: elementi di *diritto penale*, elementi di *diritto processuale penale*, elementi sull'*ordinamento dell'amministrazione penitenziaria*, elementi di *diritto penitenziario*, elementi di *diritto costituzionale*, elementi di *diritto amministrativo* ed elementi di *diritto civile* (nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti).

Le varie discipline esaminate sono **aggiornate ai tutti i più recenti provvedimenti legislativi**, in particolare alla L. 27-9-2021, n. 134 (*Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari*).

Ogni capitolo della parte teorica, inoltre, è completato da un **questionario** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso e un approfondimento.

Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corriges saranno pubblicati sul sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 - Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche	4
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica.....	5

Capitolo 2 - Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	6
2.3	Le funzioni dello Stato	9
2.4	Le forme di Stato.....	10
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti	11
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	12

Capitolo 3 - Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali	13
3.2	L'Unione europea	14
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	18
3.4	Il Consiglio d'Europa	19

Capitolo 4 - La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale	20
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana.....	20
4.3	La struttura della Costituzione italiana.....	21

Capitolo 5 - I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà	22
5.2	Le generazioni di diritti	22
5.3	I diritti fondamentali.....	23
5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione.....	23
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	24
5.6	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	25
5.7	I doveri costituzionali	26
5.8	I diritti nella sfera individuale	27
5.9	I diritti nella sfera pubblica	31

5.10	I diritti nella sfera sociale	37
5.11	I diritti nella sfera economica	39

Capitolo 6 - Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio	42
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana	42
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto	43
6.4	I sistemi elettorali	45
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	48

Capitolo 7 - Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo	50
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	50
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	51
7.4	La forma di governo direttoriale	52
7.5	La forma di governo in Italia	52

Capitolo 8 - Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	53
8.2	Il funzionamento del Parlamento	54
8.3	Lo status dei parlamentari	56
8.4	Le funzioni del Parlamento	56
8.5	L'approvazione del bilancio	57

Capitolo 9 - Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	59
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	59
9.3	La controfirma ministeriale	60
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica	60
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica	61
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica	62
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	62

Capitolo 10 - Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1	Le vicende dell'Esecutivo	64
10.2	La struttura del Governo	65
10.3	La responsabilità dei membri del Governo	66
10.4	Il funzionamento del Governo	67
10.5	Le Agenzie pubbliche	67
10.6	Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	67
10.7	L'amministrazione pubblica nella Costituzione	68

Capitolo 11 - Il sistema giurisdizionale

11.1	I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	69
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali	71
11.3	Status giuridico dei magistrati	72
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	73

Capitolo 12 - La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano	74
12.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	74
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	75
12.4	I conflitti di attribuzione	76
12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	77
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	77

Capitolo 13 - Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Concetti generali	78
13.2	Il Consiglio di Stato	78
13.3	La Corte dei conti	78
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	80
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	80

Capitolo 14 - Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1	Le Regioni	81
14.2	Gli altri enti territoriali	86
14.3	I controlli sugli enti territoriali	89
14.4	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali	90

Capitolo 15 - Le fonti del diritto

15.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione	92
15.2	Le fonti-fatto. La consuetudine	92
15.3	Le fonti-atto e la loro classificazione	93
15.4	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	94
15.5	Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	96
15.6	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie	99
15.7	I decreti-legge	102
15.8	I decreti legislativi	105
15.9	Il referendum abrogativo	107
15.10	I regolamenti degli organi costituzionali	109
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione	114
15.14	Gli statuti regionali	115
15.15	Le leggi regionali	116
15.16	I regolamenti regionali	118
15.17	Le fonti degli enti locali	118
15.18	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	119
15.19	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	120

Test di verifica

Libro II

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 - La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti	125
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti	126
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo	129
1.4	L'attività amministrativa.....	131
1.5	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	134

Capitolo 2 - Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni	135
2.2	Il diritto soggettivo	135
2.3	L'aspettativa di diritto.....	136
2.4	La potestà	136
2.5	Il diritto potestativo	136
2.6	La facoltà.....	137
2.7	L'interesse legittimo	137
2.8	Le situazioni giuridiche passive	139

Capitolo 3 - L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	140
3.2	L'organo amministrativo.....	140
3.3	Il decentramento amministrativo.....	144
3.4	Gli enti pubblici.....	145
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	148
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato.....	149
3.8	Gli enti locali	152

Capitolo 4 - L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	154
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	158
4.3	L'attività vincolata.....	160

Capitolo 5 - Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	164
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	164
5.3	Il provvedimento amministrativo	165
5.4	Le autorizzazioni	169
5.5	La concessione	171
5.6	I provvedimenti ablatori	172

Capitolo 6 - Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo	173
6.2	I principi del procedimento	173
6.3	Le fasi del procedimento	174
6.4	Il responsabile del procedimento.....	174



6.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	175
6.6	Il preavviso di rigetto.....	176
6.7	La conclusione del procedimento.....	177
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	179
6.9	La conferenza di servizi	183
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	186
6.12	Gli accordi di programma.....	186

Capitolo 7 - L'accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	187
7.2	I titolari del diritto di accesso.....	188
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	189
7.4	I limiti al diritto di accesso.....	189
7.5	La richiesta di accesso: modalità e tipologie.....	190
7.6	La tutela del diritto di accesso.....	191
7.7	L'accesso civico.....	194

Capitolo 8 - Trasparenza e anticorruzione

8.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	197
8.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	198
8.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione.....	201
8.6	La trasparenza dell'attività amministrativa	203
8.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	205

Capitolo 9 - La patologia dell'atto amministrativo

9.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	210
9.2	La nullità dell'atto	211
9.3	L'annullabilità dell'atto	212
9.4	L'istituto dell'autotutela	215
9.5	L'autotutela decisoria	216

Capitolo 10 - I contratti della Pubblica Amministrazione

10.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	219
10.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici.....	221
10.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica.....	223
10.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre.....	224
10.5	La scelta del contraente	225
10.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	228
10.7	L'esecuzione del contratto	228
10.8	La collaborazione tra pubblico e privato	229
10.9	Il contenzioso	231

Capitolo 11 - I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

11.1	Definizione	233
11.2	I beni demaniali	233
11.3	I beni patrimoniali indisponibili	235
11.4	I beni patrimoniali disponibili	235
11.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati	235



11.7	L'espropriazione per pubblica utilità.....	236
11.8	La cessione volontaria.....	238
11.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	239
11.10	Le requisizioni	240

Capitolo 12 - Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

12.1	I controlli pubblici.....	242
12.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi	243
12.6	Le tecniche risarcitorie	247

Capitolo 13 - Il sistema delle tutele

13.1	La tutela dei diritti e degli interessi	248
13.2	I ricorsi amministrativi	248
13.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	250
13.4	La giurisdizione del giudice ordinario.....	254
13.5	Le giurisdizioni amministrative speciali	255

Capitolo 14 - Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

14.1	Il rapporto di lavoro pubblico.....	256
14.2	Il sistema delle fonti	257
14.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	261
14.5	Il lavoro agile o smart working	262
14.6	Inquadramento del personale.....	266
14.7	La dirigenza pubblica	267
14.8	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	269
14.9	La mobilità o il trasferimento.....	275
14.10	Il sistema di valutazione delle prestazioni	277
14.11	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	278
14.12	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	280
14.13	Il procedimento disciplinare	282
14.14	La sospensione cautelare del dipendente.....	285

Test di verifica.....



Libro III

Elementi di diritto civile

Capitolo 1 - Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato.....	289
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare.....	289
1.3	Il rapporto giuridico.....	290
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive.....	290
1.5	Situazioni giuridiche attive.....	290
1.6	Situazioni giuridiche passive	293
1.7	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi	293

Capitolo 2 - I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica.....	295
2.2	La capacità giuridica	295
2.3	La capacità di agire.....	296
2.4	L'incapacità legale.....	297
2.5	L'incapacità naturale	297
2.6	Parziale incapacità di agire.....	298
2.7	Istituti di protezione degli incapaci	299
2.8	Cessazione della persona fisica	301
2.9	Le persone giuridiche	303
2.10	Classificazioni delle persone giuridiche	304
2.11	Le persone giuridiche private	304
2.12	I comitati.....	307
2.13	Il rapporto organico	307
2.14	L'estinzione delle persone giuridiche.....	308

Capitolo 3 - La tutela dei diritti

3.1	La tutela dei diritti: principi generali.....	309
3.2	La pubblicità dei fatti giuridici.....	310
3.3	La trascrizione	311
3.4	La tutela giurisdizionale dei diritti e il processo	312
3.5	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione	316

Capitolo 4 - La famiglia

4.1	La nozione giuridica di famiglia	317
4.2	La riforma del diritto di famiglia.....	318
4.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	318
4.4	L'obbligo alimentare	319
4.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016	320
4.6	Il matrimonio.....	322
4.7	Gli effetti del matrimonio.....	324
4.8	I rapporti patrimoniali	325
4.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	327
4.10	Il fondo patrimoniale	327
4.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia	328
4.12	La separazione personale dei coniugi.....	329
4.13	La cessazione del rapporto matrimoniale.....	330
4.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio	332
4.15	Le unioni civili	333
4.16	La filiazione.....	335
4.17	La responsabilità genitoriale	338
4.18	Diritti e doveri dei figli	339
4.19	Gli effetti della filiazione.....	340
4.20	L'adozione e l'affidamento del minore.....	340

Capitolo 5 - I beni e i diritti reali

5.1	Gli oggetti del diritto: i beni e le loro classificazioni	343
5.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale	344



5.3	La proprietà	345
5.4	I diritti reali su cosa altrui.....	350
5.5	Il possesso e l'usucapione	356

Capitolo 6 - Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

6.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	361
6.2	Classificazione delle obbligazioni	362
6.3	Le fonti delle obbligazioni	366
6.4	L'adempimento.....	370
6.5	La mora del creditore	372
6.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	373
6.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio.....	374

Capitolo 7 - L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

7.1	L'inadempimento.....	379
7.2	La mora del debitore.....	379
7.3	Il risarcimento del danno da inadempimento	380
7.4	La clausola penale e la caparra.....	381
7.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	382

Capitolo 8 - Il contratto

8.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio.....	387
8.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata.....	387
8.3	Gli elementi essenziali del contratto	388
8.4	Gli elementi accidentali del contratto.....	393
8.5	La rappresentanza.....	395
8.6	La formazione del contratto	397
8.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale	399
8.8	Il contratto preliminare	400
8.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti	400
8.10	La relatività del contratto	401
8.11	La cessione del contratto	402

Capitolo 9 - La patologia del contratto e il suo scioglimento

9.1	L'invalidità del contratto.....	403
9.2	La nullità.....	403
9.3	L'annullabilità.....	404
9.4	La rescissione	405
9.5	Lo scioglimento.....	406
9.6	La risoluzione del contratto.....	407

Capitolo 10 - I principali contratti tipici

10.1	La compravendita	409
10.2	La locazione	412
10.3	Il comodato.....	412
10.4	Il mutuo	413
10.5	L'assicurazione	413
10.6	Il mandato.....	415

10.7	L'agenzia	417
10.8	La mediazione	419

Test di verifica	
------------------------	---

Libro IV

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 - I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale	423
1.2	Il principio di legalità	423
1.3	La successione delle leggi nel tempo	429
1.4	Il tempo del commesso reato	430
1.5	Il principio di territorialità della legge penale	431
1.6	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	431
1.7	Il principio della riserva di codice	433

Capitolo 2 - Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato	435
2.2	Delitti e contravvenzioni	435
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato	435
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	436
2.5	Struttura del reato	437
2.6	Classificazione dei tipi di reato	437

Capitolo 3 - Gli elementi costitutivi del reato: l'elemento oggettivo

3.1	La tipicità del reato	440
3.2	La condotta	440
3.3	L'evento	442
3.4	Il nesso causale	443

Capitolo 4 - Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità	446
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	446
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione	447
4.4	Il consenso dell'avente diritto	448
4.5	L'esercizio di un diritto	449
4.6	Adempimento di un dovere	450
4.7	Legittima difesa	451
4.8	Uso legittimo delle armi	454
4.9	Stato di necessità	454
4.10	Eccesso colposo nelle cause di giustificazione	455
4.11	Scriminanti non codificate	457



Capitolo 5 - Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza	460
5.2	L'imputabilità	461
5.3	Il dolo	464
5.4	La colpa	467
5.5	La responsabilità oggettiva	470
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	475
5.7	Cause di esclusione della punibilità in senso stretto: la "particolare tenuità del fatto"	481

Capitolo 6 - Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	483
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	483
6.3	Circostanze aggravanti comuni	484
6.4	Circostanze attenuanti comuni	486
6.5	Circostanze attenuanti generiche	486
6.6	La recidiva	486
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	487
6.8	L'errore sulle circostanze	488
6.9	Applicazione e concorso di circostanze	488

Capitolo 7 - Il tentativo

7.1	Il delitto tentato	490
7.2	Tentativo e dolo	492
7.3	Tentativo e reato omissivo	492
7.4	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	493
7.5	Tentativo e circostanze	494
7.6	Desistenza volontaria e recesso attivo	494
7.7	I delitti di attentato	495
7.8	Reato impossibile	495

Capitolo 8 - Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	497
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili	497
8.3	Concorso di persone e circostanze	502
8.4	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	502
8.5	Concorso nel reato proprio	503
8.6	Concorso eventuale e reati associativi	505

Capitolo 9 - Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa	506
9.2	Concorso materiale	506
9.3	Concorso formale	506
9.4	Reato continuato	507
9.5	Il concorso apparente di norme	508
9.6	Reato complesso	510

Capitolo 10 - La pena

10.1	Premessa.....	511
10.2	Classificazioni della pena.....	512
10.3	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione.....	516
10.4	Determinazione della pena.....	517
10.5	Gli effetti penali della condanna.....	518
10.6	Le conseguenze civili del reato.....	518

Capitolo 11 - La punibilità

11.1	Premessa.....	519
11.2	Condizioni obiettive di punibilità.....	519
11.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	520
11.4	Le cause di estinzione del reato.....	521
11.5	Cause di estinzione della pena.....	528

Capitolo 12 - Le misure di sicurezza

12.1	Premessa.....	531
12.2	Pericolosità sociale “specifica”.....	532
12.3	Misure di sicurezza detentive.....	533
12.4	Misure di sicurezza non detentive.....	535
12.5	Prospettive di riforma delle misure di sicurezza.....	536
12.6	Misure di sicurezza patrimoniali.....	537

Capitolo 13 - I delitti

13.1	Classificazione dei delitti.....	539
13.2	La depenalizzazione <i>ex</i> D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili.....	540
13.3	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016.....	540
13.4	I delitti contro la personalità dello Stato.....	541
13.5	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.....	543
13.6	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	552
13.7	I delitti contro l'amministrazione della giustizia.....	554
13.8	I delitti contro l'ordine pubblico.....	556
13.9	I delitti contro l'incolumità pubblica.....	558
13.10	I delitti contro la fede pubblica.....	559
13.11	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume.....	561
13.12	I delitti contro la famiglia.....	561
13.13	I delitti contro la persona.....	563
13.14	I delitti contro il patrimonio.....	570

Test di verifica.....

Libro V

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 - Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità	575
1.2	Le fonti del diritto processuale penale	575
1.3	L'efficacia della norma processuale penale	576
1.4	Caratteristiche del processo penale	576
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	578
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale	579
1.7	Riforma della giustizia penale: obiettivi e interventi della legge Cartabia	580

Capitolo 2 - I soggetti del procedimento

2.1	Concetti introduttivi	582
2.2	Il giudice	582
2.3	La competenza	583
2.4	Il difetto di giurisdizione e di competenza	585
2.5	Conflitto di giurisdizione e di competenza	586
2.6	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione	587
2.7	Il Pubblico Ministero (P.M.)	589
2.8	La Polizia Giudiziaria: attività e struttura	593
2.9	Le funzioni di Polizia Giudiziaria	594
2.10	L'imputato	602
2.11	La parte civile	605
2.12	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	605
2.13	La persona offesa	606
2.14	Il difensore	608

Capitolo 3 - Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale	611
3.2	Gli atti del giudice	613
3.3	Definizione e forma delle notificazioni	613
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	615

Capitolo 4 - Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	618
4.2	Il giudice per le indagini preliminari (GIP)	618
4.3	La notizia di reato	619
4.4	Le condizioni di procedibilità	621
4.5	Le misure cautelari	623
4.6	Le misure cautelari personali	623
4.7	Le misure cautelari reali	632
4.8	La conclusione della fase investigativa	634
4.9	L'udienza preliminare	638

Capitolo 5 - Il giudizio

5.1	Il dibattimento	645
5.2	Acquisizione della prova	648
5.3	Incidente probatorio	652
5.4	Le nuove contestazioni dibattimentali.....	653
5.5	La fase della decisione	654
5.6	La decisione finale: la sentenza	655

Capitolo 6 - Riti speciali

6.1	Introduzione.....	658
6.2	Giudizio abbreviato	658
6.3	Procedimento per decreto.....	661
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	663
6.5	Giudizio direttissimo	665
6.6	Giudizio immediato.....	666

Capitolo 7 - Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	669
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare.....	670
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	670
7.4	Riti speciali e procedimento monocratico	671

Capitolo 8 - Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	673
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	674
8.3	Il giudizio	676
8.4	Le sanzioni	677
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace	677
8.6	Il procedimento minorile	678

Capitolo 9 - Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione.....	685
9.2	Termini per proporre l'impugnazione	687
9.3	Improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione	687
9.4	Soggetti che possono proporre l'impugnazione	689
9.5	L'appello.....	690
9.6	Il ricorso per cassazione	695
9.7	La revisione	700
9.8	La rescissione del giudicato	701
9.9	L'esecuzione penale.....	702

Capitolo 10 - Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione.....	709
10.2	L'extradizione	709
10.3	Il mandato di arresto europeo.....	713
10.4	Rogatorie internazionali	716



10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	718
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	720

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VI

Elementi sull'ordinamento dell'Amministrazione penitenziaria

Capitolo 1 - L'Amministrazione penitenziaria centrale e periferica

1.1	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	725
1.2	Il personale dell'Amministrazione penitenziaria	728
1.3	La dirigenza penitenziaria	729
1.4	I compiti e i doveri del Corpo di polizia penitenziaria	731
1.5	L'Amministrazione penitenziaria periferica: i Provveditorati regionali	733
1.6	L'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari: soppressione dell'ente e trasferimento delle funzioni	734

Capitolo 2 - Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione

2.1	Caratteri generali	735
2.2	Categorie di istituti e sottoclassificazioni	735
2.3	Struttura organizzativa e personale degli istituti	736
2.4	Il direttore dell'istituto	738
2.5	Gli educatori	738
2.6	Gli esperti	739
2.7	Il cappellano e i ministri di culti acattolici	739
2.8	Il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale	740
2.9	Il servizio sociale e l'assistenza	741
2.10	Le visite e gli accessi agli istituti penitenziari da parte delle Autorità	743

Capitolo 3 - Le istituzioni penitenziarie minorili

3.1	Gli organi amministrativi centrali e periferici della giustizia minorile	744
3.2	I servizi dei Centri per la giustizia minorile	746
3.3	Gli organi giurisdizionali minorili	748

Test di verifica	
------------------------	--



Libro VII

Elementi di diritto penitenziario

Capitolo 1 - L'origine dell'istituzione penitenziaria

1.1	Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna.....	753
1.2	I fermenti illuministici.....	754
1.3	I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni».....	755
1.4	Il diritto penitenziario.....	756

Capitolo 2 - L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia

2.1	Dalle prime regolamentazioni penitenziarie del Regno d'Italia al Regolamento Rocco	758
2.2	Il secondo dopoguerra	760
2.3	La riforma del 1975.....	761
2.4	La riforma Gozzini	762
2.5	Gli anni Novanta.....	763
2.6	La riforma del 2018.....	764
2.7	Le fonti di diritto interno e internazionale nel vigente ordinamento penitenziario.....	767

Capitolo 3 - La vigilanza sull'esecuzione della pena

3.1	Caratteri generali.....	768
3.2	Competenza territoriale	769
3.3	Competenza per materia.....	770
3.4	Il procedimento di sorveglianza	772

Capitolo 4 - Il regime penitenziario

4.1	Disposizioni di carattere generale	776
4.2	L'ingresso in istituto	776
4.3	L'isolamento continuo, l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta e l'isolamento cautelare.....	779
4.4	La disciplina delle perquisizioni.....	780
4.5	L'impiego della forza fisica e l'uso dei mezzi di coercizione	781
4.6	Istanze e reclami.....	782
4.7	Il regime disciplinare.....	783
4.8	Il regime di detenzione speciale di cui all'art. 41-bis.....	786
4.9	La disciplina dei trasferimenti e degli accompagnamenti coattivi di detenuti e internati	788
4.10	Le modalità della dimissione.....	791

Capitolo 5 - Il trattamento e il regolamento

5.1	Il trattamento penitenziario	792
5.2	Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento	794

Capitolo 6 - Pedagogia penitenziaria ed elementi del trattamento carcerario

6.1	Introduzione.....	801
6.2	Le modalità del trattamento penitenziario.....	801
6.3	Gli elementi del trattamento	806



Capitolo 7 - Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive

7.1	Le misure alternative alla detenzione	821
7.2	L'affidamento in prova al servizio sociale	822
7.3	La detenzione domiciliare	826
7.4	La semilibertà	830
7.5	Le licenze	831
7.6	La liberazione anticipata	832
7.7	La remissione del debito	833
7.8	Le misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria	833
7.9	Il regime previsto dall'art. 4-bis per alcune categorie di reati e i divieti di concessione dei benefici	834
7.10	Le sanzioni sostitutive	841

Capitolo 8 - Il trattamento penitenziario dei condannati minorenni

8.1	Il sistema di giustizia minorile	843
8.2	Le misure precautelari	845
8.3	Le misure cautelari	846
8.4	Sospensione del processo e messa alla prova	849
8.5	L'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto	849
8.6	Le sanzioni sostitutive	850
8.7	Le misure di sicurezza	851
8.8	L'esecuzione penitenziaria nei confronti dei condannati minorenni	852
8.9	L'esecuzione penale esterna: le misure penali di comunità	853
8.10	L'esecuzione di pene detentive concorrenti per fatti commessi in età minore e adulta	858
8.11	L'esecuzione di pene detentive nei confronti di soggetti infraventicinquenni condannati per reati commessi durante la minore età	859
8.12	Il trattamento intra moenia	860
8.13	La liberazione condizionale	864
8.14	La riabilitazione speciale	865

Test di verifica 

Capitolo 1

L'Amministrazione penitenziaria centrale e periferica

1.1 IL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

1.1.1 LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO

A livello centrale, l'organizzazione penitenziaria faceva capo, prima della riforma del 1990, alla **Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena** del Ministero della Giustizia, dalla quale dipendevano, a livello periferico, gli *Ispettori distrettuali per adulti*, con funzioni di vigilanza, controllo e amministrazione attiva, e i *Centri di rieducazione dei minorenni*.

Nel disciplinare, con la L. 15-12-1990, n. 395, il nuovo ordinamento del *Corpo di polizia penitenziaria*, si istituì, in sostituzione della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, dal quale il nuovo Corpo di polizia dipendeva.

Il Dipartimento doveva provvedere, secondo le direttive e gli ordini del Ministro della Giustizia (art. 30):

- all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza degli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti e degli internati, nonché dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla detenzione;
- al coordinamento tecnico-operativo e alla direzione e amministrazione del personale penitenziario, nonché al coordinamento tecnico-operativo del predetto personale e dei collaboratori esterni dell'Amministrazione;
- alla direzione e gestione dei supporti tecnici, per le esigenze generali del Dipartimento medesimo.

Successivamente, con D.Lgs. 30-7-1999, n. 300, sono state individuate quali aree funzionali, cui ineriscono le funzioni e i compiti del Dipartimento, la gestione amministrativa del personale e dei beni della Amministrazione penitenziaria, l'esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive, lo svolgimento dei compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati.

L'art. 6 del **Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia**, e successive modificazioni, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 84 del 15-6-2015, in risposta alle esigenze di ammodernamento e decongestionamento della struttura centrale oltre che di contenimento della spesa di gestione tramite il recupero di risorse e la razionalizzazione delle attività di servizio, conferma le funzioni e i compiti inerenti alle aree funzionali, quali individuati dal decreto legislativo del 1999, e istituisce le seguenti Direzioni generali, con gli *uffici di livello dirigenziale non generale* individuati dal D.M. 2-3-2016 (con il quale si è anche provveduto all'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali e



all'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione penitenziaria):

- la **Direzione generale del personale e delle risorse**, competente per l'assunzione e la gestione del *personale dirigenziale e non dirigenziale*, nonché del *personale dirigenziale e non dirigenziale del Corpo di polizia penitenziaria*, per le *relazioni sindacali*, per i *provvedimenti disciplinari più gravi della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di 10 giorni*, per la gestione dei *beni demaniali e patrimoniali*, dei *beni immobili*, dei *beni mobili e dei servizi*, per l'*edilizia penitenziaria e residenziale di servizio* e la formulazione dei relativi pareri tecnici.

La Direzione generale del personale e delle risorse si struttura nei seguenti **uffici di livello dirigenziale non generale** (art. 5 D.M. 2-3-2016):

Ufficio I	<i>Affari generali;</i>
Ufficio II	<i>Corpo di polizia penitenziaria;</i>
Ufficio III	<i>Personale dirigenziale, amministrativo e non di ruolo;</i>
Ufficio IV	<i>Relazioni sindacali;</i>
Ufficio V	<i>Trattamento economico e previdenziale;</i>
Ufficio VI	<i>Concorsi;</i>
Ufficio VII	<i>Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili;</i>
Ufficio VIII	<i>Gestione dei beni mobili e strumentali;</i>
Ufficio IX	<i>Gare e contratti;</i>
Ufficio X	<i>Traduzioni e piantonamenti;</i>

- la **Direzione generale dei detenuti e del trattamento**, competente per l'*assegnazione e il trasferimento dei detenuti e degli internati* all'esterno dei Provveditorati regionali, per la gestione dei *detenuti sottoposti ai regimi speciali*, per il *servizio sanitario*, per le *attività trattamentali intramurali*.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento si struttura nei seguenti **uffici di livello dirigenziale non generale** (art. 6 D.M. 2-3-2016):

Ufficio I	<i>Affari generali;</i>
Ufficio II	<i>Trattamento e lavoro penitenziario;</i>
Ufficio III	<i>Servizi sanitari;</i>
Ufficio IV	<i>Detenuti media sicurezza;</i>
Ufficio V	<i>Detenuti alta sicurezza;</i>
Ufficio VI	<i>Laboratorio centrale banca dati nazionale del DNA;</i>

- la **Direzione generale della formazione**, competente per tutto quel che riguarda la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del *personale appartenente ai quadri direttivi dell'Amministrazione penitenziaria*, la formazione e l'aggiornamento professionale del *personale amministrativo, di polizia penitenziaria e dei servizi sociali*.

Sono inoltre di competenza della Direzione generale della formazione:

- l'organizzazione delle strutture della Direzione generale, al fine di svolgere, per aree di competenza omogenee, funzioni di raccordo fra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità;
- l'attività di studio, raccolta, analisi, elaborazione anche statistica dei dati inerenti a materie connesse alle funzioni dell'attività penitenziaria e della giustizia di comunità, in raccordo con il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, per il necessario supporto delle scelte gestionali;

- le relazioni internazionali concernenti la materia penitenziaria e la giustizia di comunità, in raccordo con l'Ufficio legislativo e, per effetto delle modifiche introdotte dal decreto del Presidente del Consiglio n. 99 del 19-6-2019, con l'Ufficio di Gabinetto;
- le comunicazioni istituzionali e l'attività informativa, anche telematica, nelle materie di competenza in raccordo con l'ufficio stampa.

La Direzione generale della formazione si struttura nei seguenti **uffici di livello dirigenziale non generale** (art. 7, D.M. 2-3-2016):

Ufficio I	<i>Affari generali;</i>
Ufficio II	<i>Formazione del personale dell'area penale interna;</i>
Ufficio III	<i>Formazione del personale dell'area penale esterna e giustizia minorile;</i>
Ufficio IV	<i>Formazione del personale di polizia penitenziaria.</i>

1.1.2 IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Scelto fra magistrati di cassazione con funzioni direttive superiori o fra dirigenti generali di pari qualifica, il Capo del Dipartimento svolge funzioni e compiti inerenti all'**attività ispettiva** nelle materie di competenza del Dipartimento, nonché al **contenzioso** relativo alle materie di competenza della Direzione generale del personale e delle risorse e della Direzione generale dei detenuti e del trattamento.

Inoltre, a termini dell'art. 3, co. 2, del Regolamento, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio n. 99/2019, spettano al Capo del Dipartimento, oltre ai compiti e alle funzioni stabiliti da altre disposizioni di legge e, segnatamente, dal D.Lgs. 300/1999:

- le funzioni di proposta e parere al Ministro della Giustizia nelle materie di competenza del Dipartimento (in materia di atti normativi, anche internazionali, tali funzioni sono esercitate in coordinamento con l'attività dell'Ufficio legislativo del Ministero e con l'Ufficio di Gabinetto e a supporto dei medesimi);
- le funzioni di determinazione dei programmi attuativi degli indirizzi del Ministro della Giustizia, l'indirizzo, il coordinamento e il controllo degli uffici di livello dirigenziale generale del Dipartimento e l'adozione di circolari nelle materie di competenza;
- la contrattazione collettiva.

Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuitegli, il Capo del Dipartimento si avvale di apposito Ufficio, nell'ambito del quale vengono svolte, altresì, attività di progettazione e di controllo della gestione, in raccordo con l'**Ufficio di Gabinetto** e con il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, nonché le attività generali necessarie per l'attuazione del **Piano triennale di prevenzione della corruzione**, e per gli adempimenti connessi alla trasparenza della Pubblica Amministrazione.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è conferito dal Ministro della Giustizia ad un dirigente generale individuato fra i titolari di uno degli uffici dirigenziali generali istituiti presso i Dipartimenti del Ministero, con esclusione di quelli preposti alla gestione delle risorse finanziarie e all'acquisizione di beni, servizi e forniture.

Per l'esercizio delle funzioni e per lo svolgimento dei compiti, il RPCT si avvale del personale assegnato alle articolazioni ministeriali interessate, dotato di adeguata professionalità nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici.

Inoltre, per la durata del mandato, il Capo del Dipartimento è coadiuvato da un **vice Capo**, nominato dal Ministro della Giustizia, su proposta del Capo, all'interno delle dotazioni or-

ganiche dirigenziali complessive del Ministero, fra i magistrati di cassazione o fra i dirigenti generali.

L'**Ufficio del Capo del Dipartimento** si struttura nei seguenti **uffici di livello dirigenziale non generale** (art. 4 D.M. 2-3-2016):

Ufficio I	<i>Segreteria generale;</i>
Ufficio II	<i>Programmazione finanziaria e di controllo di gestione;</i>
Ufficio III	<i>Attività ispettiva e controllo;</i>
Ufficio IV	<i>Affari legali;</i>
Ufficio V	<i>Coordinamento dei rapporti di cooperazione istituzionale;</i>
Ufficio VI	<i>Stampa.</i>

Costituiscono altresì uffici del Capo del Dipartimento, fino alla riorganizzazione delle loro strutture e alla ridefinizione delle funzioni esercitate, l'**Ufficio per la sicurezza personale e per la vigilanza** (che assicura lo svolgimento dei servizi di vigilanza, sorveglianza e controllo delle strutture del Ministero della Giustizia e degli organi centrali) e il **Gruppo operativo mobile** (addetto alla custodia dei detenuti sottoposti a regime di detenzione speciale (*ex art. 41-bis*) e dei detenuti collaboratori della giustizia). In coordinamento con l'ufficio del Capo del Dipartimento operano l'**Ente di assistenza** e la **Cassa delle ammende**.

L'Ufficio del Capo del Dipartimento svolge **attività di studio e ricerca**, con particolare riferimento ai profili dell'organizzazione e dell'innovazione nelle materie di competenza, fornisce consulenza agli uffici del Dipartimento e a quelli periferici e, in coerenza con gli indirizzi dell'**Ufficio di Gabinetto**, assicura il coordinamento dell'attività internazionale svolta dal Dipartimento e dalle singole Direzioni generali.

Al fine di coordinare, fra loro, le attività dipartimentali relative alle politiche del personale e alle competenze nelle materie degli *affari giuridici e legali*, delle *risorse materiali* e delle *tecnologie*, del *bilancio* e della *contabilità*, dei *sistemi informativi automatizzati*, della *statistica* e dell'*analisi organizzativa*, dell'*esecuzione penale esterna* e della *messa alla prova*, l'art. 3, co. 6, del Regolamento istituisce la **Conferenza dei Capi Dipartimento** con compiti di programmazione, indirizzo e controllo.

Convocata dal Ministro, che può anche presiederla, la Conferenza è composta dal Capo di Gabinetto e dai Capi Dipartimento. Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare il Capo dell'Ispettorato generale del Ministero, il Capo dell'Ufficio legislativo nonché i dirigenti generali ai quali sono affidate responsabilità nei settori riguardanti le materie.

1.2 IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Il personale dell'Amministrazione penitenziaria si distingue in:

- **personale in regime di diritto pubblico**, al quale appartengono, per esempio, i dirigenti penitenziari e il Corpo di polizia penitenziaria;
- **personale in regime di diritto privato**, al quale appartengono i contabili, gli educatori, gli assistenti sociali, gli operatori amministrativi dei diversi profili professionali e i dirigenti amministrativi di prima area o di seconda fascia del comparto «Ministeri».

Il rapporto di lavoro del personale in regime di diritto pubblico si costituisce per effetto di provvedimento amministrativo, nel rispetto della normativa sul pubblico impiego, e viene gestito con *atti amministrativi*.

Il rapporto di lavoro del personale in regime di diritto privato scaturisce dalla stipulazione di un contratto di lavoro subordinato e perciò è gestito con *atti negoziali*, nel rispetto della disciplina dettata dal D.Lgs. 165/2001, dal codice civile e dalla contrattazione collettiva.

1.3 LA DIRIGENZA PENITENZIARIA

1.3.1 PRIMA E DOPO LA RIFORMA DEL 1990

Prima della riforma del 1990, i funzionari dell'Amministrazione penitenziaria dipendevano, funzionalmente e gerarchicamente, dai magistrati dirigenti della Direzione generale e dagli uffici costituiti presso il Ministero della Giustizia e, gerarchicamente, dai Procuratori generali della Repubblica e dai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali e presso i Tribunali per i Minorenni.

Con la L. 395/1990, che ha soppresso la *Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena*, e istituito il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria*, sono stati resi accessibili ai funzionari amministrativi le qualifiche di dirigente generale e dunque la Direzione generale o la Vice-Direzione generale del Dipartimento (art. 30, co. 2-4), mentre con la soppressione degli Ispettorati distrettuali, trasformati in Provveditorati regionali, sono state trasferite al personale dei Provveditorati le funzioni amministrative precedentemente demandate ai Procuratori generali e ai Procuratori della Repubblica (art. 32).

1.3.2 LA DIREZIONE DEGLI UFFICI CENTRALI (O EQUIPARATI) E LA DIRIGENZA GENERALE NEL D.LGS. 445/1992

Stabilisce l'art. 1 D.Lgs. 30-10-1992, n. 445, che alla **funzione di direttore di ufficio centrale** del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) o **direttore di ufficio equiparato** sono preposti, con decreto del Ministro della Giustizia, su proposta del *Direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria* (figura ora sostituita dal *Direttore generale del personale e delle risorse*), *dirigenti generali* dell'Amministrazione penitenziaria e *magistrati collocati fuori del ruolo organico* della magistratura.

Gli incarichi sono conferiti ai dirigenti e ai magistrati in base alla particolare esperienza e alla particolare preparazione acquisite nel corso dell'esercizio delle loro precedenti funzioni. Agli uffici centrali cui siano affidate attribuzioni relative ai *detenuti*, agli *internati* e al *trattamento*, alle *attività di legislazione*, *studio e ricerche*, nonché a *banche dati* concernenti i detenuti, gli internati e i sottoposti a misure privative o limitative della libertà, sono preposti, in qualità di direttori e addetti, magistrati collocati fuori del ruolo organico della magistratura. Questa preposizione si spiega, per esplicita puntualizzazione normativa, con la particolare natura dell'attività svolta e per le specifiche esigenze di raccordo con la funzione giurisdizionale e con l'ordine giudiziario.

Le nomine sono effettuate dal Ministro della Giustizia, su proposta (anche qui) del Direttore generale del personale e delle risorse, nei limiti delle dotazioni del personale di magistratura addetto al dicastero. I magistrati addetti sono preposti agli incarichi di **vice direttore di ufficio** e di **direttore di divisione**.

Quanto ai **dirigenti generali**, scelti fra dirigenti della stessa Amministrazione penitenziaria, la loro nomina è effettuata dal Capo dello Stato con decreto, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Giustizia.

La **permanenza negli incarichi** per dirigenti superiori, primi dirigenti e magistrati addetti agli uffici **non può avere durata superiore a cinque anni**. Su proposta del Direttore gene-

rale del personale e delle risorse, e per esigenze di servizio, l'incarico può essere rinnovato per una sola volta.

1.3.3 LA CARRIERA DIRIGENZIALE NEL D.LGS. 63/2006

Il D.Lgs. 15-2-2006, n. 63, attuativo dei principi e dei criteri direttivi di cui alla L. 27-7-2005, n. 154, riconosce l'**unitarietà della carriera dirigenziale penitenziaria**, in ragione dei compiti di esecuzione penale attribuiti ai funzionari, ripartiti nei ruoli di *dirigente di istituto penitenziario*, *dirigente di esecuzione penale esterna* e *dirigente medico psichiatra* (artt. 2-3).

Ciascun ruolo prevede la qualifica di dirigente penitenziario. All'apice i ruoli convergono nella qualifica unitaria di dirigente generale.

Secondo la qualifica ricoperta, i funzionari esercitano i **compiti** e le **funzioni** di seguito indicati (art. 2, co. 2):

- a) la direzione delle *articolazioni centrali e territoriali* dell'Amministrazione penitenziaria, nonché la direzione dell'*Istituto Superiore di Studi Penitenziari* (le cui funzioni sono state successivamente assorbite dalla Direzione generale della formazione), degli *istituti penitenziari*, degli *ospedali psichiatrici giudiziari* (ora residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza REMS), degli *uffici locali* (ora distrettuali e interdistrettuali) di *esecuzione penale esterna*, delle *scuole di formazione e di aggiornamento* del personale penitenziario;
- b) l'*attività di rappresentanza*, nell'adempimento degli incarichi indicati *sub a)*, dell'Amministrazione penitenziaria anche a livello territoriale, nonché l'*attività di riferimento*, per gli affari di natura penitenziaria, per gli uffici giudiziari, per gli organismi statali e gli enti locali, nonché, per gli aspetti e i profili relativi alla sicurezza, per gli Uffici Territoriali del Governo e per le forze dell'ordine;
- c) il coordinamento e la trattazione delle *attività di livello internazionale* per i settori di competenza dell'Amministrazione penitenziaria, nonché i connessi rapporti con il Ministero degli Affari esteri e del competente ufficio di diretta collaborazione con il Ministro;
- d) le attività finalizzate a garantire il *regolare funzionamento delle strutture penitenziarie*, allo scopo in particolare di:
 - 1) assicurare che il *trattamento penitenziario* previsto dalla L. 354/1975 costituisca *obiettivo permanente* per tutte le professionalità impegnate negli istituti penitenziari;
 - 2) salvaguardare costantemente, negli istituti penitenziari, le *condizioni di ordine e disciplina*, nel pieno rispetto della *dignità della persona*, e per il soddisfacimento delle esigenze di *sicurezza della collettività*;
 - 3) garantire la *tutela della salute* delle persone detenute e internate, anche attraverso l'integrazione con i *servizi sanitari* del territorio;
 - 4) sviluppare iniziative volte al *sostegno dei soggetti ammessi a misure alternative all'esecuzione penale in carcere* e, comunque, di coloro nei cui confronti siano stati adottati, da parte dell'autorità giudiziaria, provvedimenti limitativi della libertà personale che debbano essere eseguiti fuori dagli istituti penitenziari;
 - 5) garantire il *trattamento dei soggetti in esecuzione penale esterna*, coordinandosi con le istituzioni, i servizi e gli organismi interessati presenti nel territorio di competenza;
- e) le attività finalizzate all'*accrescimento delle professionalità* operanti in ambiente penitenziario e di quanti siano autorizzati a prestare opera, anche a titolo gratuito e volontario, nel medesimo contesto;
- f) le attività di *controllo e verifica dei risultati e degli obiettivi conseguiti* nell'adempimento dei compiti dei dirigenti penitenziari e del personale operante nelle strutture penitenziarie;
- g) le attività di *coordinamento e indirizzo del personale di polizia penitenziaria* (con riferimento agli incarichi di dirigente responsabile degli istituti e degli uffici interessati);

- h) le attività di *coordinamento delle diverse aree funzionali*, comunque denominate e qualunque ne sia la specifica competenza tecnica e operativa, operanti negli *uffici centrali e periferici*, negli *istituti penitenziari*, negli *uffici locali* (ora distrettuali e interdistrettuali) di *esecuzione penale esterna*, negli *ospedali psichiatrici giudiziari* (ora REMS), nelle *scuole di formazione e aggiornamento*;
- i) le attività di *studio, ricerca e produzione di documentazioni* comunque utili al miglioramento dei servizi penitenziari e all'innalzamento qualitativo dell'attività prestata negli ambienti penitenziari;
- j) le attività di *diretta collaborazione con i capi degli uffici*, degli istituti penitenziari, delle scuole di formazione, degli ospedali psichiatrici giudiziari (ora REMS), degli uffici locali (ora distrettuali e interdistrettuali) di *esecuzione penale esterna*.

Gli altri capisaldi della disciplina introdotta dal decreto legislativo del 2006 sono costituiti dalla valutazione comparativa quale metodo per il conferimento degli incarichi superiori (art. 7), dalla determinazione delle modalità di nomina alla qualifica di dirigente generale penitenziario, conferibile ai soli funzionari con qualifica dirigenziale che abbiano svolto incarichi di particolare rilevanza (art. 8), l'attribuzione al Ministro della Giustizia del compito di individuare, con proprio decreto, nei limiti delle dotazioni organiche, i posti di funzione conferibili ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'Amministrazione, oltre che definire, con il medesimo decreto, la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale (art. 9), la determinazione dei criteri di conferimento degli incarichi (art. 10), una valutazione con cadenza annuale dell'operato dei funzionari (art. 13), la definizione degli aspetti giuridici ed economici del rapporto d'impiego mediante procedimento negoziale (artt. 15-17, 20-24), il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, nei riguardi dei funzionari, in tutte le controversie insorte per motivi di servizio con estranei all'Amministrazione (art. 18).

Alla carriera si accede dalla qualifica iniziale di ciascun ruolo, unicamente mediante **pubblico concorso**.

1.4 I COMPITI E I DOVERI DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA

Il Corpo di polizia penitenziaria – che ha assorbito il personale del disciolto *Corpo degli agenti di custodia* e del soppresso *ruolo delle vigilatrici penitenziarie* – espleta tutti i compiti conferitigli dalla L. 395/1990, nonché dalla legge di riforma dell'ordinamento penitenziario e dal relativo regolamento.

I **compiti istituzionali** sono così individuati dall'art. 5, comma 2, della legge istitutiva del 1990, come modificata dall'art. 10 D.Lgs. 123/2018, dall'art. 29, co. 1, lett. b), nn. 1 e 2, D.Lgs. 172/2019 e, da ultimo, dall'art. 66-*bis*, co. 1, D.L. 77/2021, convertito dalla L. 108/2021:

- assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale;
- garantire l'ordine all'interno degli istituti penitenziari e delle strutture del Ministero della Giustizia e tutelarne la sicurezza;
- partecipare, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati;
- espletare il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati e il servizio di piantonamento di detenuti e internati ricoverati in luoghi esterni di cura;
- contribuire a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della magistratura di sorveglianza;



- collaborare con la Magistratura di Sorveglianza operando presso ogni Tribunale e Ufficio di Sorveglianza;
- assistere il magistrato del Pubblico Ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti d'Appello.

L'art. 4 D.Lgs. 443/1992, come sostituito dall'art. 37 D.Lgs. 95/2017, di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, in attuazione della legge delega n. 124/2015, e successivamente modificato dai decreti legislativi nn. 126/2018 e 172/2019, assegna al Corpo di polizia penitenziaria:

- lo svolgimento di mansioni esecutive, a supporto dei ruoli superiori, con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute;
- la vigilanza sulle attività lavorative e ricreative organizzate negli istituti per i detenuti e gli internati;
- l'indicazione di elementi di osservazione sul senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale e nelle relazioni interpersonali interne, utili alla formulazione di programmi individuali di trattamento.

Agli *assistenti* e agli *assistenti capo* possono essere conferiti compiti di coordinamento operativo di più agenti in servizio di istituto, nonché eventuali incarichi specialistici.

Inoltre, il D.Lgs. 95/2017 attribuisce al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti le qualifiche di **agenti di pubblica sicurezza** e **agenti di polizia giudiziaria**. Già il codice di procedura penale, peraltro, assegnava alla polizia penitenziaria lo svolgimento di funzioni di polizia giudiziaria (art. 57, co. 3, c.p.p.) e, in caso di urgenza, il compito eseguire le notificazioni nei procedimenti con detenuti e in quelli davanti al Tribunale del riesame (art. 148, co. 2, c.p.p.).

Gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria hanno **doveri di subordinazione gerarchica** nei confronti:

- del Ministro della Giustizia;
- dei Sottosegretari di Stato per la Giustizia quando esercitano, per delega del Ministro della Giustizia, attribuzioni in materia penitenziaria;
- del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del Capo del Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità limitatamente al contingente assegnato;
- del Direttore generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e, limitatamente al contingente assegnato al Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità, dal Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile;
- del provveditore regionale;
- del direttore dell'istituto;
- dei superiori gerarchici.

Secondo l'ordine gerarchico, il personale del Corpo di polizia penitenziaria è suddiviso nei seguenti ruoli:

- carriera dei funzionari;
- ruolo degli *ispettori* (sostituto commissario, ispettore superiore, ispettore capo, ispettore, vice ispettore);
- ruolo dei *sovrintendenti* (sovrintendente capo, sovrintendente, vice sovrintendente);
- ruolo degli *assistenti* (assistente capo e assistente);
- ruolo degli *agenti* (agente scelto e agente).

Con D.Lgs. 146/2000 è stato istituito il ruolo direttivo, articolato, dopo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 95/2017 e successivamente dal D.Lgs. 172/2019, nelle qualifiche di *vicecommissario*, *commissario*, *commissario capo*, *dirigente aggiunto*, *dirigente*, *primo dirigente*, *dirigente superiore* e *dirigente generale*.

Il personale maschile e quello femminile espletano i servizi di istituto con parità di attribuzioni, di funzioni, di trattamento economico e di progressione di carriera. Il personale da adibire a servizi di istituto all'interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti.

Salvo l'impiego in attività di formazione e aggiornamento del personale, la polizia penitenziaria non può essere impiegata in compiti che non siano direttamente connessi ai servizi di istituto.

1.5 L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA PERIFERICA: I PROVVEDITORATI REGIONALI

Il D.P.R. 1538/1955, nel decentrare i servizi della giustizia relativi agli istituti di prevenzione e pena, aveva istituito gli uffici degli **Ispettori distrettuali per adulti**, la cui sfera di attribuzioni coincideva con la giurisdizione di uno o più distretti di Corte d'Appello. Gli ispettori avevano funzioni di vigilanza, controllo e amministrazione attiva. Successivamente, le loro attribuzioni erano state ampliate fino a farvi rientrare il trasferimento dei detenuti fra gli istituti ricompresi nella sfera territoriale del loro ufficio.

Con la L. 395/1990 agli uffici degli Ispettori distrettuali sono subentrati i **Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria** (art. 32, co. 1), quali **organi decentrati del Dipartimento**, nel settore degli istituti e dei servizi per adulti – sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento stesso – in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti e internati, e nei rapporti con gli enti locali, le Regioni e il Servizio Sanitario Nazionale, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni regionali (art. 32, co. 2). Ai Provveditorati, che costituiscono **organi periferici di livello dirigenziale generale**, è stata trasferita ogni altra funzione amministrativa concernente il personale, gli istituti e i servizi penitenziari, demandata dalle leggi vigenti al Procuratore generale della Repubblica e al Procuratore della Repubblica (art. 32, co. 3), lasciando impregiudicati, d'altro canto, i rapporti di dipendenza funzionale dei funzionari dell'Amministrazione penitenziaria dall'Autorità giudiziaria per quanto riguarda l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza e la custodia cautelare.

Le funzioni di provveditore regionale sono assegnate a un *dirigente generale amministrativo*, dipendente gerarchicamente dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nonché dal Ministro della Giustizia.

Il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia (D.P.C.M. 15-6-2015 n. 84 come modificato dal D.P.C.M. 30-10-2020, n. 175), ridefinisce numero e aree di competenza dei Provveditorati.

Essi sono istituiti nelle sedi di seguito indicate (tabella B allegata al Regolamento, che sostituisce la tabella E allegata alla L. 395/1990):

- > Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste, con sede a Torino;
- > Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Südtirol, con sede a Padova;
- > Lombardia, con sede a Milano;
- > Emilia Romagna e Marche, con sede a Bologna;

- > Toscana e Umbria, con sede a Firenze;
- > Lazio, Abruzzo e Molise, con sede a Roma;
- > Campania, con sede a Napoli;
- > Puglia e Basilicata, con sede a Bari;
- > Calabria, con sede a Catanzaro;
- > Sicilia, con sede a Palermo;
- > Sardegna, con sede a Cagliari.

I Provveditorati regionali sono strutturati nei seguenti **uffici di livello dirigenziale non generale** (art. 9 D.M. 2-3-2016):

Ufficio I	<i>Affari generali, personale e formazione;</i>
Ufficio II	<i>Risorse materiali e contabilità;</i>
Ufficio III	<i>Detenuti e trattamento;</i>
Ufficio IV	<i>Sicurezza e traduzioni.</i>

Nei capoluoghi di Ancona, Pescara, Genova, Potenza e Perugia sono istituiti, con sede presso l'istituto penitenziario delle predette città, **distaccamenti** del Provveditorato interessato.

I distaccamenti, che costituiscono *uffici non dirigenziali*, svolgono compiti di *segreteria tecnica* per il supporto del Provveditore e sono altresì sede del *Centro operativo radio dell'Ufficio «Sicurezza e traduzioni» del Provveditorato*, ove necessario.

1.6 L'ISTITUTO SUPERIORE DEGLI STUDI PENITENZIARI: SOPPRESSIONE DELL'ENTE E TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

Il Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia ha soppresso l'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari, che operava come scuola nazionale per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale appartenente ai quadri direttivi dell'Amministrazione penitenziaria.

Le funzioni dell'Istituto sono state assorbite dalla **Direzione generale della formazione** presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Istituito con D.Lgs. 30-10-1992, n. 446, attuativo della delega contenuta nella L. 395/1990, l'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari – con sede a Roma – operava alle dipendenze del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'Istituto, oltre ai corsi biennali di formazione per la nomina a direttore penitenziario, attendeva allo svolgimento dei corsi di:

- formazione iniziale, aggiornamento e specializzazione del personale direttivo dell'Amministrazione penitenziaria;
- aggiornamento dei dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria d'intesa con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Inoltre, l'Istituto:

- svolgeva attività d'indagine sulle problematiche penitenziarie;
- predisponendo iniziative finalizzate alla valorizzazione delle esperienze nel settore e all'approfondimento della cultura giuridica penitenziaria del personale appartenente ai quadri direttivi dell'Amministrazione penitenziaria;
- sviluppava, nell'ambito dei compiti istituzionali, metodologie e modelli di organizzazione del trattamento dei detenuti e degli internati quali modelli operativi da proporre al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Forze Armate e di Polizia

Manuali per la preparazione ai concorsi

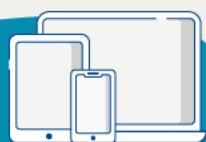
La collana è rivolta ai candidati ai concorsi nelle Forze Armate e di Polizia e fornisce volumi specifici per la preparazione alle prove d'esame.

Il volume è indirizzato a quanti devono sostenere le diverse prove del concorso a **411 posti di Allievo Vice Ispettore del ruolo degli Ispettori del Corpo della Polizia Penitenziaria** (G.U. 14 dicembre 2021, n. 99).

Il testo riporta una **trattazione manualistica completa** per affrontare in modo efficace tutte le materie previste dal bando: *elementi di diritto penale, elementi di diritto processuale penale, elementi sull'ordinamento dell'amministrazione penitenziaria, elementi di diritto penitenziario, elementi di diritto costituzionale, elementi di diritto amministrativo ed elementi di diritto civile* (nelle parti concernenti le persone, la famiglia, i diritti reali, le obbligazioni e la tutela dei diritti).

Per ognuna delle discipline indicate il testo offre un'ampia e approfondita esposizione, con aggiornamenti ai provvedimenti normativi di più recente pubblicazione. Ogni capitolo della parte teorica, inoltre, è completato da un **questionario** (disponibile tra il materiale online) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso e un approfondimento.

Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva**.



ESTENSIONI ONLINE: TEST DI VERIFICA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**.

Il software consente di esercitarsi su un vastissimo database di **test attitudinali**.



 blog.edises.it
 [infoConcorsi](https://www.facebook.com/infoConcorsi)
 [infoconcorsi.edises.it](https://www.telegram.me/infoconcorsi.edises.it)



€ 36,00

